



## “SONO RIUSCITO A FERMARE NUMEROSE ANTENNE IN TUTTA ITALIA”

**Maurizio Martucci**

Un successo tira l'altro. Almeno una ventina di verdetti favorevoli dalle sentenze dei **Tribunali amministrativi regionali (TAR)** e dal **Consiglio di Stato**. Un'antenna bloccata sul nascere. Un'altra rimossa acceso il wireless. Una fermata nel rischio di lesione del diritto alla salute correlato all'esposizione delle onde elettromagnetiche e all'incremento di gravi patologie.

*Intervista a pag. 2*

## OLTRE L'UMANA NATURA

**Valentina Ferranti**

Entro il **2028** in Cina si prevede l'utilizzo del **robot umanoide AGIBOT Lingxi X2** e di un cane robot per le consegne delle merci 'a mano'. Secondo previsioni, entro il **2030** i robot effettueranno circa il **70 %** delle consegne.

*Articolo a pag. 17*

**CHAT CONTROL PAG. 33**

**“Una bugia fa in tempo a viaggiare per mezzo mondo mentre la verità si sta ancora mettendo le scarpe**

Ken Follett

## SMART ROAD, L'INGANNO DELLA MOBILITÀ INTELLIGENTE

**Ilham Menin**

**Infrastrutture stradali 4.0**, l'Italia ha avviato un ambizioso progetto di innovazione tecnologico-digitale.

**Le Smart Road dovrebbero rispondere alle sfide di mobilità del futuro**, con chilometri di strade e autostrade italiane come ambiente digitale intelligente e interconnesso.

*Articolo a pag. 20*

## LO SCEMOFORO DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

**Sonia Savioli**

Cifre ufficiali. Nel **2022** il solo uso di **Internet** produceva il **4% dei gas serra**, consumando il **10% dell'elettricità globale**.

*Articolo a pag. 14*



## AIRPODS, PERCHÉ NON USARLI

**Debora Cuini**

**La salute è appesa a un filo**, soprattutto quella dei ragazzi: è il filo delle cuffie auricolari. Più piccolo, più veloce, più *smart* sono le parole d'ordine nel mercato della tecnologia, ma queste sedicenti migliorie spesso si associano ad un aumento di pericoli per la salute.

*Articolo a pag. 26*



[www.oasisana.com](http://www.oasisana.com)

Dal 2017, il blog che raccoglie articoli e informazioni su terapie naturali, spiritualità, alimentazione e temi di scottante attualità.



# AVV. ELIO ERRICIELLO "SONO RIUSCITO A FERMARE NUMEROSE ANTENNE IN TUTTA ITALIA"

4G e 5G, il legale campano spiega come bloccarle legalmente

**Maurizio Martucci**

Un successo tira l'altro. Almeno una ventina di verdetti favorevoli dalle sentenze dei **Tribunali amministrativi regionali (TAR)** e dal **Consiglio di Stato**. Un'antenna bloccata sul nascere. Un'altra rimossa accesso il wireless. Una fermata nel rischio di lesione del diritto alla salute correlato all'esposizione delle onde elettromagnetiche e all'incremento di gravi patologie. E persino sul potenziale deprezzamento del valore commerciale degli immobili irradiati notte e giorno.

Dall'annullamento del titolo di costruzione fino al divieto dell'attivazione dell'impianto, in tema elettrosmog e stazioni radio base, le vittorie le incasella **Elio Errichiello**, giovane avvocato dell'**Ordine di Napoli**, salito alle cronache per il lavoro impresso su sentenze plaudite dai cittadini. Nessuno come lui, farcela si può: *"l'unico peso che grava sui cittadini sono le spese per affrontare il giudizio"*. Il segreto sta nella competenza e nel rigore, ma pure nel rispetto dei termini del ricorso.

**Partiamo da un dato di fatto: spuntano sempre più antenne!**

**Errichiello, è innegabile.**

"Il 5G mette le multinazionali nella condizione di costruire più impianti, anche più vicini tra loro, grazie a una serie di aiuti legislativi e finanziari che le società di telefonia mobile hanno ricevuto soprattutto dal periodo Covid. Ci sono leggi che hanno reso il procedimento più snello e favorevole per i gestori



anche attraverso i finanziamenti del PNRR. Credo che l'incremento delle installazioni caratterizzerà questi anni, la battaglia dei cittadini sarà più dura ma poi, probabilmente, ci sarà una pausa prima che venga implementata la prossima generazione delle telecomunicazioni, il 6G."

**Sindaco e cittadini, uniti o divisi?**

**Cosa fare in concreto?**

"Possono cooperare ma quando il Comune non è disponibile a tutelare gli interessi della cittadinanza o a schierarsi contro le aziende, i cittadini non devono temere di agire contro l'amministrazione, che è pur sempre quella che rilascia il titolo per l'installazione degli impianti. I sindaci possono scegliere di adottare dei regolamenti per

disciplinare l'implementazione sul territorio e imporre agli uffici particolare attenzione nell'esame delle pratiche..."

**Ma gli uffici comunali italiani sanno gestire la materia?**

"Non sono necessariamente presenti le competenze giuridiche e tecniche per affrontare determinati argomenti per cui è compito dell'amministrazione comunale sapere anche quando affidarsi a professionisti esterni esperti del settore, sia per la redazione di regolamenti che nell'eventuale contenzioso sulle singole pratiche."

**Nota dolente, il fattore tempo, quanto è determinante per un ricorso?**

"È il primo fattore poiché nel diritto amministrativo il termine di



impugnazione è di 60 giorni. La gran parte delle segnalazioni che mi giungono non si traducono in ricorsi proprio perché sono già scaduti i termini di impugnazione e ciò spesso è dovuto al fatto che i cittadini abbiano tentato autonomamente altre strade per combattere l'antenna: dalla petizione popolare agli incontri coi vertici amministrativi... iniziative sterili che non portano alcun esito se non quello di far scadere i termini, mentre è fondamentale chiamare subito l'avvocato per poter affrontare la situazione in modo concreto."

### **Spesso facili luoghi comuni ostacolano l'avvio di un ricorso: paura, ritorsione, minacce. Solo dicerie?**

"Sì, non si devono temere eventuali ritorsioni o minacce, nemmeno un'eventuale domanda di risarcimento, come spesso mi viene chiesto, poiché i cittadini stanno solo facendo valere i propri diritti e sarà il giudice a stabilire se gli atti impugnati sono illegittimi. Solo eventuali iniziative personali o addirittura violente, come ad esempio forzare il blocco dei lavori, potrebbero condurre a conseguenze gravi, ma di certo non agire per le vie legali."

### **Investimento economico contro pericolo elettromagnetico, qui il comitato di zona entra in ballo...**

"L'unico peso che grava sui cittadini sono le spese per affrontare il giudizio. Il fatto poi che queste spese possano essere divise spesso tra i vari cittadini che vivono nella zona o dal comitato, aiuta e rende ancora più facile affrontare i costi del giudizio. Comunque, il bilanciamento tra le spese sostenute e il possibile risultato va valutato non solo in correlazione all'aumento

dell'elettrosmog e quindi al danno alla salute, che magari potrebbe essere non immediatamente percepito e quindi facilmente quantificabile, ma anche al danno immobiliare, visto il deprezzamento del valore delle case vicine all'antenna, che invece è immediato ed evidente e che risulta di gran lunga superiore alle spese legali."

### **Lei è una sorta di recordman del Foro: quante antenne ha finora bloccato in Italia? Tutte tolte?**

"Siamo riusciti con grande impegno e dedizione a fermare numerose antenne in tutta Italia, molte di queste sono state rimosse, per altre i contenziosi sono ancora in corso. Talvolta iniziare un giudizio, anche qualora questo dovesse prolungarsi nel tempo, consente comunque di bloccare i lavori o di ottenere lo spegnimento dell'impianto, sicché in alcuni casi al momento sono presenti solo degli scheletri che non emettono onde e questo almeno consente di tutelare la salute dei cittadini sino alla conclusione della vicenda giudiziaria."

### **Perché si va al TAR e non dal giudice ordinario o penale?**

"Agiamo principalmente per cercare di annullare l'autorizzazione all'installazione dell'antenna e su questo è competente il TAR. Eventuali giudizi in sede civile e

penale li valutiamo solo qualora siano scaduti i termini per il ricorso amministrativo, anche perché i risultati sono molto più incerti e non potrebbero essere risolutivi, ossia non conducono alla rimozione dell'impianto."

### **Si sta consolidando una giurisprudenza innovativa contro l'illegittimità del titolo, in difesa di salute e ambiente?**

"Con i ricorsi che abbiamo presentato negli ultimi anni abbiamo sicuramente creato e consolidato una serie di principi che si sono affermati presso i TAR di tutta Italia e presso il Consiglio di Stato, principi che ci offrono degli strumenti a difesa dei cittadini e dell'ambiente."

### **Stiamo però assistendo a una deregulation, una dozzina di norme in favore della lobby solo negli ultimi, persino l'aumento dei limiti d'elettrosmog, il legislatore è di parte...**

"Una serie di norme che hanno ulteriormente semplificato e snellito il procedimento nonché ridotto il potere dei regolamenti comunali. Ovviamente questo rende ancora più facile il lavoro dei gestori di telefonia e più difficile il nostro, ma siamo ancora riusciti a ottenere vittorie nonostante un quadro giuridico sempre più complesso."





# DISCONNECTED

## AGENDA 2030

### CHE FINE HA FATTO IT-ALERT?

Non è un'App ma un'allerta dormiente, sempre utilizzabile

**Stefania Guerra**



Si sente sempre meno parlare dei messaggi di **IT-Alert**, il sistema di allarme pubblico nazionale nato nel **2018** e sperimentato su larga scala nel **2023**. L'ultimo messaggio è però del **25 Aprile 2025**, inviato su **Roma** per i funerali in **Vaticano di Jorge Mario Bergoglio**, servì a dare indicazioni ai pellegrini sugli orari degli accessi a Piazza San Pietro.

Inutile ricordare che l'evento scatenò ansia, fastidio e sconcerto tra i cittadini, turisti compresi.

Già in quest'occasione ne fu fatto un uso 'discrezionale' ovvero diverso dalle direttive di Governo e Servizio Nazionale della protezione civile, un fatto che scatenò polemiche.

**IT-Alert** nasce infatti per avvertire la popolazione di un grave disastro imminente o in atto, ma non certo per mere "comunicazioni di servizio" (indesiderate tra l'altro).

Da sei mesi, di fatto, **non arrivano più messaggi a nessuno**. Eppure la cronaca ci ricorda l'esplosione di diverse fabbriche, **di terremoti** e violente scosse in **Campania** nei

**Campi Flegrei**, o altri importanti fenomeni meteorologici come le **alluvioni** in diverse parti d'Italia e **praticamente per tutto il 2025**.

Ma niente, **IT-Alert tace**, nonostante le sperimentazioni avessero tecnicamente tenuto, simulati a livello regionale incidenti nucleari, esplosioni di fabbriche, inondazioni o forti scosse di terremoto.

**Altissima la percentuale dei dispositivi raggiunti**, come l'adesione volontaria dei cittadini a fornire feedback.

Fin dall'esordio di **IT-Alert**, però, non sono mancate **perplessità**: non tanto e non solo sull'utilità, bensì **su come fosse stata strutturata e attivata questa 'applicazione'** (forzatamente su tutti i dispositivi e senza possibilità di disattivarla: di fatto non è un'App) e sulle implicazioni che avrebbe potuto innescare una volta diventata completamente operativa.

**Da qui, alcune domande: perché i cittadini non possono esimersi dal ricevere questi messaggi di allerta, in**

**Cell Broadcast pure su Smartwatch con scheda SIM o eSIM?**

E poi, perché tanta enfasi nell'annunciare la novità se, di fatto, **esistono già numerosi canali** che su potenziali pericoli divulgano sui **social notizie in tempo reale**? Nessuno ha poi mai approfondito **altre importanti questioni**, ad esempio legate al comparto assicurativo.

Per citare la più classica delle situazioni: se si viene avvisati di una forte ondata di maltempo ma si utilizza ugualmente l'automobile, **la compagnia assicurativa rimborsa i danni oppure no?**

Oppure: se un messaggio arriva in contemporanea a centinaia di automobilisti, magari nell'orario di punta causando incidenti come per assembramento, **di chi è la responsabilità?** Stesso dicono per gli eventuali risarcimenti.

**Risposte?** Il nulla più assoluto, **nessuno si è mai preoccupato delle conseguenze di un uso massiccio di questa tecnologia**, concepita teoricamente "per salvare milioni di



vite". Non è strano? **Si potrebbe pensare all'ennesima inutilità all'italiana**, destinata a sparire nel dimenticatoio, ma in realtà strumenti come **IT-Alert** esistono in tutto il mondo: in **Europa c'è EU-Alert**, compatibile con gli allarmi di emergenza wireless (WEA) utilizzati negli Stati Uniti.

**Oggi IT-Alert è ancora attivo e nessun cittadino ne ha il reale controllo.** Se lo strumento allora non è così fondamentale, perché non

viene rimosso dai *devices*?

Ma soprattutto, se anche funzionasse, perché non dare la possibilità di disattivarlo? Di fatto **è come se avessimo un virus installato nello Smartphone.**

Nonostante le rassicurazioni sulla *privacy* e sul non tracciamento dei cellulari, è palese che **la sicurezza digitale al 100% non esiste.**

Dunque, il fatto che abbiamo un **sistema di allerta dormiente, potenzialmente utilizzabile a**

**discrezione**, è l'ennesima dimostrazione che dietro la scusa della sicurezza ci sia invece la volontà di **raccogliere sempre più dati**.

Per essere utilizzati come? Non è dato saperlo, ma basta farsi due domande e cominciare a prendere atto del fatto che, **forse, le recenti innovazioni tecnologiche nascondono speculazioni** immense, col duplice intento di rinchiudere l'umanità dentro una **schiauità digitale sempre più assuefacente**.

## LE TAPPE, I TEST

**25 Aprile 2025,**

**IT-Alert utilizzato in occasione dei funerali nella Città del Vaticano di Jorge Mario Bergoglio**

**13 Ottobre 2023,**

**test nella Provincia Autonoma di Bolzano**

**27 Settembre 2023,**

**test in Lazio e Liguria**

**21 Settembre 2023,**

**test in Veneto**

**12-14 Settembre 2023,**

**secondo test nelle regioni Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Umbria**

**28 Giugno 2023,**

**primo test su larga scala, coinvolte le regioni Toscana, Sardegna, Sicilia, Calabria ed Emilia-Romagna**

**4-6 Novembre 2022,**

**per il rischio maremoto IT-Alert viene testato per la prima volta in Sicilia e Calabria durante l'esercitazione *Sisma dello Stretto 2022***

**21 Giugno 2022,**

**il Testo integrale del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche obbliga ogni Stato membro dell'Unione europea ad attuare un sistema di allerta pubblica nazionale. Da EU-Alert deriva IT-Alert**



## DISCONNECT

GIORNALE ON-LINE DI INFORMAZIONE INDEPENDENTE E CRITICA ALLA TRANSIZIONE DIGITALE

**NON SIAMO ROBOT:  
ARTICOLI SCRITTI SENZA  
INTELLIGENZA ARTIFICIALE.**

**Direttore Responsabile** Maurizio Martucci  
**Grafica** Silvia Brazzoduro

**Webmaster** Edizioni Il Punto d'Incontro

**Collaboratori** Pierpaolo Abet, Annalisa Buccieri, Debora Cuini, Rocco D'Alessandro, Valentina Ferranti, Massimo Fioranelli, Franco Fracassi, Margherita Furlan, Marinella Giulietti, Andrea Grieco, Stefania Guerra, Maria Heibel, Andrea Larsen, Iham Menin, Luca Rech, Sonia Savioli, Laura Tondini, Carmen Tortora, Enrica Perucchetti, Giancarlo Vincitorio

**Fotografie** Adobe Stock, archivio storico Alleanza Italiana Stop5G

**Opera artistica** Cristiana Pivetti

**Redazione**

[www.disconnects.info](http://www.disconnects.info) - [disconnects@proton.me](mailto:disconnects@proton.me)

**ANNO 1, NUMERO 3  
15-31 OTTOBRE 2025**

**IL NUMERO PRECEDENTE  
HA RAGGIUNTO**

**UNA DIFFUSIONE TOTALE PER CIRCA  
50.000 VISUALIZZAZIONI**

### DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ

I giornali online non hanno alcun obbligo di registrare la testata in Tribunale in quanto non rispondono alle condizioni ritenute essenziali dalla Legge 47 del 1948, richiamato l'art. 3-bis del Decreto Legge 103/2012. Il Codice delle comunicazioni elettroniche non prevede poi che la testata giornalistica on-line, o rivista telematica, sia sottoposta all'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei

Giornalisti aggiunge però che resta ferma la necessità dell'indicazione di un direttore responsabile iscritto all'Albo.



## IT-WALLET CON ISEE, ECCO I DECRETI ATTUATIVI

Sperimentazione 2026, si dal Garante della privacy: sullo Smartphone la condizione economica delle famiglie

**Maurizio Martucci**

Mancavano, stanno arrivando. Due nuovi decreti attuativi pronti alla pubblicazione in **Gazzetta ufficiale**: il primo su indicazione dell'**Agenzia per l'Italia digitale** contiene le **Linee guida**, cioè le caratteristiche tecniche del progetto.

Il secondo è sul quadro normativo, proposto dai ministeri dell'Economia e Finanze e della Pubblica Amministrazione: la grande novità è l'**indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)**, cioè la condizione economica delle famiglie italiane, s'aggiungerà a **patente di guida, tessera sanitaria, tessera europea di assicurazione malattia e carta europea della disabilità**.

Dopo tre anni di gestazione, l'**IT-Wallet** entra nel vivo e punta alla piena operatività dal prossimo anno.

È la versione italiana dell'*European Digital Identity (EUDI) Wallet*, il portafoglio digitale europeo per l'identità elettronica dei cittadini, dovrebbe includere anche **carta d'identità, titoli di appartenenza ad albi professionali, certificati e attestazioni della PA, documenti anagrafici, elettorali, scolastici, universitari, ma pure biglietti, tessere o abbonamenti**.

La **Commissione europea** afferma che servirà pure per viaggiare e prenotare hotel.

Non solo identità, quindi: tutta la vita del cittadino sarà algoritmicamente

gestita dallo Smartphone, col lasciapassare del **Garante della privacy** che, non oltre il **31 marzo 2026**, attende una relazione sulle **"eventuali criticità rilevate e le misure individuate al fine di porvi rimedio"**.

Era il **2022** quando per **Governo Draghi** l'allora ministro **Vittorio Colao** parlò per la prima volta di portafoglio digitale, ora finalizzato dall'**esecutivo Meloni** attraverso il **Dipartimento per la trasformazione digitale** guidato da **Alessio Butti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione**.

I fondi arrivano dall'**Unione europea** col **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** per la gestione **post-Covid-19**, per il *reductio ad*

Governo Italiano

Dipartimento per la trasformazione digitale

Sottosegretario Dipartimento Progetti Notizie Innova con noi Italia digitale 2026

Seguici su X LinkedIn Facebook Cerca

[Home](#) / [Progetti](#) / [Sistema IT-Wallet](#)

### Sistema IT-Wallet

Il Sistema di portafoglio digitale italiano

#### CATEGORIA

[Piattaforme abilitanti](#)

#### ARGOMENTI

- [Digital Wallet](#)
- [App IO](#)
- [SPID](#)
- [Carta d'Identità Elettronica](#)





unum 2.0 sono stati calati **102 milioni** di euro l'anno nel triennio **2024-2026**, tutto in un click.

*"Semplificare l'accesso ai servizi pubblici e privati, consentendo una gestione più sicura dell'identità digitale e dei documenti personali e facilitando l'interazione tra cittadini, amministrazioni pubbliche e aziende. Proprio come un portafoglio fisico, l'IT-Wallet conterrà documenti in formato digitale da esibire all'occorrenza. In futuro, il Sistema sarà progressivamente aggiornato per garantire la compatibilità con le soluzioni europee di identità digitale (EUDI Wallet)".*

Non (ancora?) obbligatorio, il sistema è sviluppato da **PagoPA S.p.A.** e integrato in **AppIO**, l'applicazione con oltre **42 milioni di download** già dal **2021** per **Green Pass** che, però, oggi viene abitualmente usata da **non più di 5 milioni di italiani**.

*Non vi dicono che con quella carta, una volta bloccata, voi non potrete compare neanche un litro di latte*

All'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato va la fornitura del **Registro IT-Wallet e degli Attestati Elettronici di Dati di Identificazione Personale**.

I decreti dovranno contenere la data di inizio del programma che solleva dubbi e polemiche. Ma pure imbarazzi operativi: su **Android (Google)** e **iOS (Apple)**, principali sistemi operativi per telefonia mobile, l'**It-Wallet** può essere attivato dal sistema di **riconoscimento biometrico** (impronta digitale o scansione del volto), ritenuti obsoleti i codice di sblocco, verificata poi l'identità con **sistema pubblico di identità digitale (SPID)** o **carta d'identità elettronica italiana (CIE)**.

Come si unirà alla **CBDC, moneta digitale** della banca centrale europea? È tutto da scoprire.

Nel **2012** provò ad anticiparlo il fisico-ricercatore **Vittorio Marchi**: *"consegnerei una carta con tutti i vostri dati, compreso il reddito, il modello 740 con tutti i vostri dati anagrafici e sanitari. C'è una campagna che mira a far credere che questa carta porterà enormi vantaggi, non ci sarà più il pericolo dello smarrimento del denaro. Ma non vi dicono che con quella carta, una volta bloccata, voi non potrete compare neanche un litro di latte. E questo è inquietante"*. Appunto.

**LIBRERIA LIBERA**

**Via Carducci 1**  
**LUGANO (Svizzera)**  
**librerialibera.ch**

**+41762365833**

## 2021-2026, NORMALIZZARE L'EMERGENZA

La Commissione europea chiarisce che *"entro il 2026 ogni Stato membro offrirà almeno una versione del portafoglio di identità digitale dell'UE."*

**4 Agosto 2025**, il Garante per la protezione dei dati personali esprime parere favorevole agli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che approva le Linee Guida Sistema IT-Wallet proposte dall'Agenzia per l'Italia digitale.

**28 Luglio 2025**, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmette al Garante per la protezione dei dati personali due nuovi schemi di decreto attuativi dell'It-Wallet.

**29 Aprile 2024**, conversione del precedente decreto nella Legge n. 56 *"recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*.

**11 Aprile 2024**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento per l'istituzione del quadro europeo per l'identità digitale, ovvero i *"portafogli europei di identità digitale"*.

**2 Marzo 2024**, il Decreto legge n. 19 proposto da Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dei ministri, istituisce ufficialmente il Sistema di portafoglio digitale italiano, l'IT-Wallet.

**5 Luglio 2022**, nella Sala Stampa Estera il top manager Vittorio Colao, ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale nel governo Draghi, programma il 5G (*"in 5 anni la copertura includerà il 99% della popolazione"*) e per la prima volta presenta la Schengen dei servizi della Pubblica Amministrazione, ovvero il progetto di patente elettronica, poi recepito nel portafoglio digitale italiano.

**3 Giugno 2021**, la Commissione europea avanza la Proposta per la creazione di un'identità digitale europea per tutti i cittadini, i residenti e le imprese dell'Ue, è l'EUDI Wallet. Il progetto viene inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio europeo straordinario nel **2020**, un fondo di 750 miliardi di euro col quale viene gestita la ripresa per la dichiarata pandemia da Covid-19.



# DISCONNESSI

## LO SAPEVI?

## ANDROID, L'ALTERNATIVA LIBERA C'È

Come liberarsi dalla tirannia di Google e Apple

**Rocco D'Alessandro**

*Bastardi senza Guàgol*

Nel mondo iPhone, Apple è proprietaria sia dell'hardware che del sistema operativo iOS, il secondo sistema operativo mobile più installato al mondo, dopo **Android**.

Un settore chiuso, controllato, che può fare ciò che vuole del tuo, anzi meglio dire, del *loro Smartphone*. Apple a parte, la quasi totalità dei costruttori di telefoni mobili di ultima generazione utilizza il sistema **Android di Google**, che di

fatto è **Android Open Source Project (AOSP)** con l'aggiunta dei servizi di **Google**.

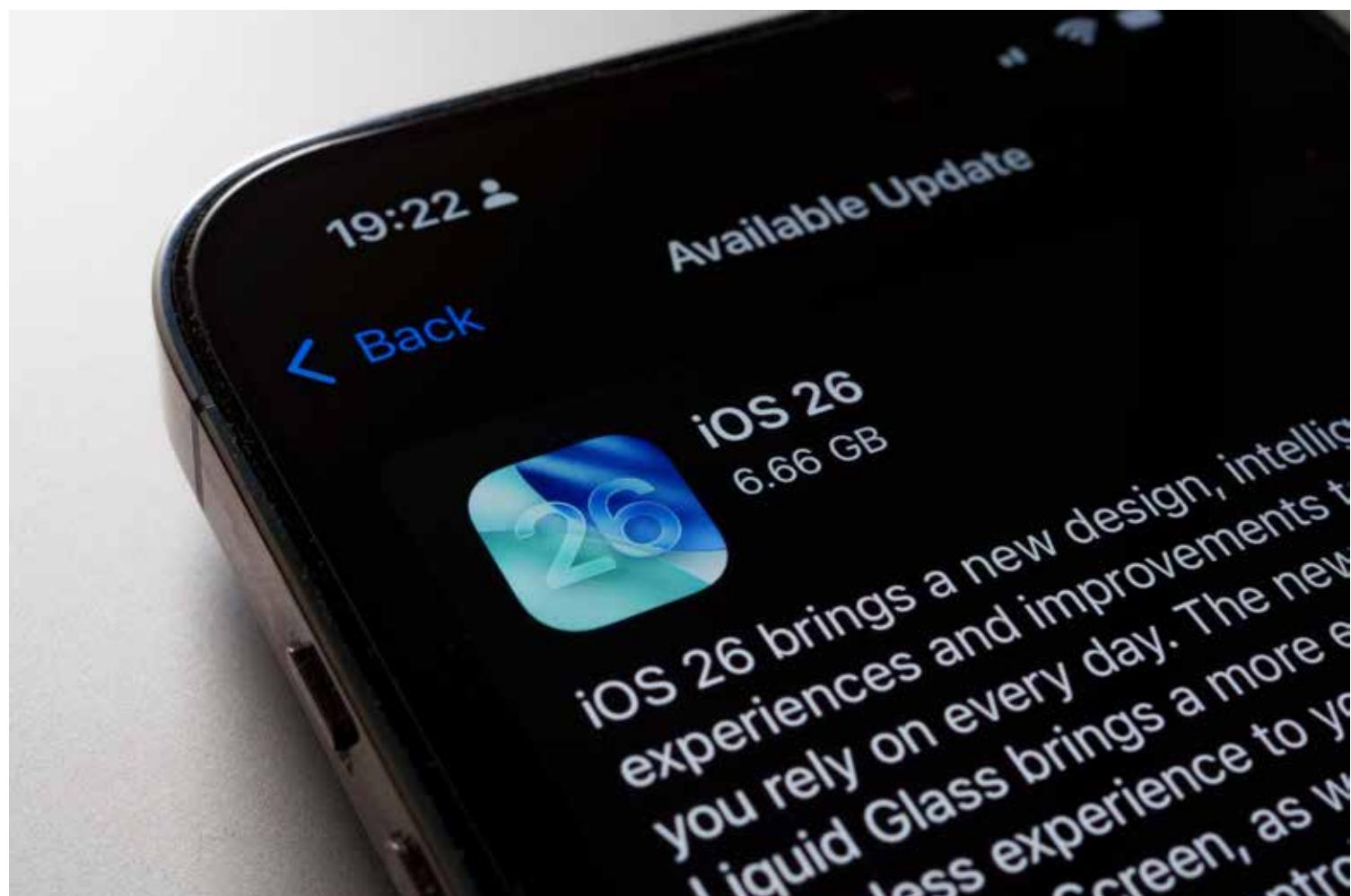
Questi sono applicazioni di sistema, proprietarie di **Google**, **preinstallate su tutti gli Smartphone** che, grazie a privilegi elevati, senza farsi percepire possono **installare App, aggiornamenti e permettere di gestire molte funzioni per varie applicazioni**.

Alcuni, con più di una ragione, li paragonano ai **trojan**, cioè quei virus

che si **installano silenziosamente nel telefono o nel PC, prendendone il controllo**.

Se a questo aggiungiamo che quasi tutte le **App** devono passare per il **Play Store di Google**, possiamo affermare che lo **Smartphone che riteniamo nostro in realtà appartiene più a Google che a noi o al costruttore stesso**.

La buona notizia è che **Android senza i servizi Google rimane un progetto libero e open source**.





# DISCONNESSI

Ecco quali sono le principali alternative per chi vuole proteggere dati e libertà.

Questi i principali sistemi operativi **nati da Android** installabili su molti modelli di Smartphone e perfettamente funzionanti:

- LineageOS
- /e/OS
- GrapheneOS
- CalyxOS

Invece qui i sistemi operativi derivati da **Linux**, libero alternativo a **MacOs** e **Windows**:

- Ubuntu Touch
- PostmarketOS
- PureOS

In commercio pure ottimi Smartphone con sistemi liberi da Google: alcuni hanno la batteria removibile o interruttori per disattivare fotocamera e microfono.

- Volla Phone
- Fairphone
- Pine64
- Purism
- Liberux

Nota a parte per i nuovi modelli di telefoni cellulari cinesi, come ad esempio quelli marchiati **Huawei** e **Honor**: **non utilizzano i servizi Google per via del blocco imposto dagli USA nei confronti della Cina**. Una posizione, questa, che in realtà sta stimolando aziende come **Xiaomi, Oppo, Vivo e OnePlus** a creare un sistema operativo proprietario e alternativo ad **Android Google**. Attenzione: non facciamo l'errore di cadere dalla padella alla brace, in questo caso non si tratta di sistemi liberi ma semplicemente di un altro controllore, cioè di un diverso proprietario del sistema.



**SAI CHE QUALCOSA NON VA... MA NON SAI DA DOVE INIZIARE.**

Stanchezza cronica, sonno disturbato, bambini che si svegliano di notte.

Non sempre è la tua testa a creare lo stress. Spesso è l'ambiente che ci circonda a non lasciarci riposare.



Ilaria non dormiva da anni ed era disperata. Dopo la schermatura con HKW, lei e sua figlia dormono 10 ore di fila. Oggi hanno ritrovato energia e serenità.

CAMPPI ELETTROMAGNETICI INVISIBILI DA FONTI COME ANTENNE RADIOTRASMITTENTI, onde WiFi, IMPIANTO ELETTRICO, DISTURBANO IL SONNO E LA CONCENTRAZIONE MA PUOI CAPIRE SE I LIVELLI DI CAMPPI EM SONO ANOMALI E SE SERVE SCHERMARE LA TUA CASA E PROTEGGERE CHI AMI.

VUOI SCOPRIRE SE ANCHE LA TUA CASA TI STA CREANDO STRESS?

PRENOTA UNA CALL GRATUITA: TI ASCOLTIAMO E SPIEGHIAMO COME FUNZIONA UNA MISURAZIONE EMF E TI MOSTRIAMO LE SOLUZIONI PIÙ ADATTE A TE.

**HKW**  
ENGINEERING  
Synchronized with Nature  
[www.hkwengineering.com](http://www.hkwengineering.com)  
[info@hkwengineering.com](mailto:info@hkwengineering.com)

**PRENOTA LA TUA CALL GRATUITA E TORNA AD AVERE SERENITÀ IN CASA TUA**



# NEURODIRITTI, CHE FARE? L'INTERNET DELLE MENTI È ALLE PORTE

L'allarme dalla Fondazione per la Bioetica nella Tecnologia: "la sfida da affrontare va ben oltre la privacy"



**BIOETHICS.TECH**  
THE FOUNDATION FOR BIOETHICS IN TECHNOLOGY

**Disconnecti** pubblica in esclusiva parte dell'intervento dell'americana **Rachael McIntosh**, fondatrice e direttrice esecutiva della **Fondazione per la Bioetica nella Tecnologia**.

La relazione è stata tenuta nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'**Università di Milano-Bicocca** nell'ambito della conferenza internazionale **Le neurotecnologie nell'era dei diritti umani**.

*"In questo momento, mentre siamo seduti qui, **interfacce cervello-computer**, telecamere in grado di **rilevare le emozioni** e sistemi di **Intelligenza artificiale** addestrati sulle nostre conversazioni private stanno passando dai laboratori di ricerca alle nostre aule, ai nostri luoghi di lavoro e alle nostre case.*

**I dati di tracciamento oculare del vostro Smartphone**, la variabilità della frequenza cardiaca del vostro **Smartwatch**, persino il modo in cui disturbate i segnali **Wi-Fi** mentre attraversate la stanza: tutto questo crea ciò che i ricercatori chiamano

**biodati e neurodati, informazioni biologiche e neurali che rivelano i vostri stati interiori.**

Questi **dati** non si limitano a osservare ciò che fate.

**Entrano dentro di voi**, mappando le vostre intenzioni, i vostri pensieri ancora non del tutto elaborati, le vostre risposte emotive più profonde.

*Ed ecco la verità inquietante: **nessun organo democraticamente eletto ha mai votato per consentire questa raccolta dei segnali più intimi del cervello umano.***

Ma c'è qualcosa di ancora più preoccupante. *L'infrastruttura stessa è quella che chiamiamo 'a duplice uso': le stesse antenne telefoniche, i radar meteorologici e i sistemi satellitari che forniscono servizi per le comunicazioni civili consentono contemporaneamente lo svolgimento di funzioni militari di puntamento, sorveglianza e comando.*

*Questo non è casuale. **Dai radar alle reti 5G, abbiamo sistemi di comunicazione, meteorologia e armi deliberatamente intrecciati, che***

**confondono il confine tra servizio civile e atti di guerra.**

*La stessa infrastruttura che promette di connetterci è la linfa vitale di un sistema di controllo tecnocratico. (...) **Ecco cosa possiamo fare: In primo luogo**, educazione e consapevolezza. Non dovrebbe essere necessario un dottorato di ricerca per comprendere o proteggere la propria mente.*

---

*Le persone i cui dati hanno contribuito ad addestrare sistemi ora chiedono un ruolo significativo nel determinare come vengono governati*

*Dobbiamo rendere i neurodiritti comprensibili e accessibili a tutti: genitori, insegnanti, studenti, anziani.*

***In secondo luogo**, il consenso informato. Ogni piattaforma che interagisce con l'aspetto cognitivo umano deve essere trasparente sui dati che raccoglie e su come li utilizza. Basta con le clausole scritte in caratteri minuscoli per i sistemi in grado di leggere i nostri pensieri.*



# DISCONNECT

Pagina 11  
15-31 ottobre 2025

**Terzo**, azione locale. Le comunità devono avere il diritto di rinunciare completamente ai sistemi che estraggono neurodati o le espongono a radiazioni nocive.

Devono esistere spazi sicuri, sia fisici che digitali, dove le persone siano libere da algoritmi manipolatori.

**Quarto**, bioetica fin dalla progettazione. Proprio come il design universale ha reso gli spazi fisici più sicuri e accessibili, gli ambienti digitali e neurali devono dare priorità alla sicurezza, all'inclusione e all'azione umana fin dall'inizio.

La sfida che dobbiamo affrontare va ben oltre la privacy individuale.

Con le infrastrutture 5G e 6G, l'Internet dei corpi e ora l'Internet delle menti, i nostri ambienti stanno diventando saturi di tecnologie che emettono inquinamento da radiazioni elettromagnetiche mentre elaborano segnali neurali e modellano il comportamento umano, spesso senza il contributo del pubblico o un consenso scientifico imparziale sulla sicurezza.

Ma ecco cosa mi dà speranza: proprio le persone i cui dati hanno contribuito ad addestrare sistemi, senza che ne fossero consapevoli o avessero dato il loro consenso, ora chiedono di avere un ruolo significativo nel determinare come vengono governati.

Alla **Fondazione per la Bioetica nella Tecnologia**, stiamo lavorando per rendere possibile tutto questo.

Stiamo aiutando le comunità a comprendere queste tecnologie, a sostenere una legislazione protettiva e a preservare quello che credo sia il diritto umano più fondamentale: il diritto di pensare liberamente".



**Elettrosmog Tex**



Dispositivo medico  
classe 1 conforme  
alle direttive  
UE/93/42 CEE

DISPOSITIVO  
MEDICO  
CLASSE1



Tessuto schermante dal 1995 certificato 5G

**SENZA MESSA A TERRA**  
**Quadrettatura 0,55mm**

Per **TENDE, MURI, SOFFITTI, PAVIMENTI**  
**BALDACCHINI, PREMAMAM, ABBIGLIAMENTO**

**Consulenza gratuita su WhatsApp**

al n. 3332620086

Misurazioni in tutta Italia  
[www.elettrosmogtex.it](http://www.elettrosmogtex.it)





# DISCONNECTNESS!

Pagina 12  
15-31 ottobre 2025

## MEDIA PARTNER



WWW.CASADELSOLE.TV



@CasadelSoleTVChannel



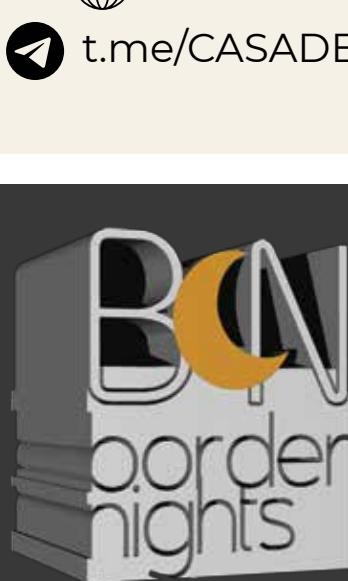
t.me/CASADELSOLETV



@CasadelsoleTV



@casadelsoletv



WEB-TV DI APPROFONDIMENTO GIORNALISTICO,  
MISTERI ITALIANI E DELLA STORIA, ESOTERISMO,  
CRESCITA INTERIORE, SPIRITUALITÀ, ATTUALITÀ

[www.bordernights.it](http://www.bordernights.it)



### Facciamo Finta Che

“Chi controlla il passato,  
controlla il futuro.  
Chi controlla il presente,  
controlla il passato.”  
George Orwell, “1984”





# DISCONNNESS!

## REPORTAGE

**TECNOSORVEGLIANZA** nelle irraggiate strade di **New York (USA)**: sui pali della luce sensori e telecamere collegate al dipartimento di polizia cittadino, micro-antenne 5G montate sui lampioni, antenne di telefonia mobile nascoste sui tetti dei palazzi.





## LO SCEMOFORO DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Il futuro non potrà che essere senza Internet

**Sonia Savioli**

[www.soniasavioli.it](http://www.soniasavioli.it)

Cifre ufficiali. Nel **2022** il solo uso di **Internet** produceva il **4% dei gas serra**, consumando il **10% dell'elettricità globale**.

Sempre nel **2022** i **server dei centri elaborazione dati dei soli Google, Microsoft e Meta** hanno consumato-sciupato- inquinato **più di 2 miliardi di metri cubi di acqua, cioè 2000 miliardi di litri**.

Un piccolo centro elaborazione dati consuma mediamente **68.000 litri di acqua al giorno**.

Dal **2022** a oggi però tutti questi consumi sono aumentati, lo sappiamo per certo, anche se le multinazionali della cibernetica-informatica **si rifiutano di fornire i loro dati**. Chissà perché.

Questo ci autorizza comunque a sospettare che le cifre reali siano **più alte** di quelle ufficiali.

Ma, attenzione, questi sono una parte dei consumi del solo uso di **Internet**. I consumi, gli inquinamenti,

gli sprechi, i disastri ambientali e le tragedie umane connesse alla produzione e allo smaltimento di quei miliardi di *devices* di cui sono piene le case, le tasche, le borse della popolazione connessa nella **Quarta Rivoluzione Industriale** non sono quantificabili, come le stelle in cielo.

Basti dire che la produzione di uno **Smartphone genera 90 chili di rifiuti tossici da estrazione mineraria**, cifra alla quale va aggiunta quella dei rifiuti tossici di quando viene buttato via.

che ne sono dotati hanno perso alcune *smart-capacità*.

**Hanno perso la capacità di orientarsi, di leggere una cartina stradale e persino di leggere e capire le indicazioni stradali. Hanno perso la capacità di chiedere un'informazione o di darla in maniera intelligibile a un loro simile.**

Hanno perso la capacità di leggere un testo lungo più di mezza pagina e di capirlo. Hanno perso la capacità di osservare e vedere ciò che li circonda, gente, strade, panorami, alberi, nuvole, rondini, passeri sotto i tavolini dei bar.

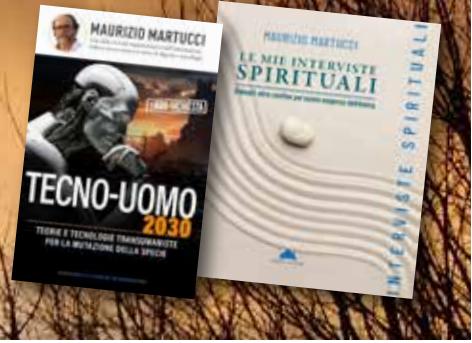
Hanno perso la capacità di leggere le ore su un orologio e quella di fare una fotografia, creare un album fotografico, sfogliare e leggere un libro d'arte, ascoltare un concerto dall'inizio alla fine in santa pace, fare una conversazione vera su temi non superficiali, leggere una poesia.

### *Internet nacque come strumento di guerra*

Da quando i telefoni *smart* sono diventati di uso comune, gli animali un tempo *smart* della specie umana

## GLI ULTIMI LIBRI DI MAURIZIO MARTUCCI

**CON SCONTO 10%  
E DEDICA  
PERSONALIZZATA  
SOLO SU  
[WWW.OASISANA.COM](http://WWW.OASISANA.COM)**





**Hanno perso la memoria, la concentrazione, la riflessione, la deduzione.**

Hanno perso addirittura la capacità di scrivere a mano un qualsiasi testo, annotazione, lettera.

#### 1.2. Quantitative variables and

Lo **Smartphone squilla** o **vibra** ad ogni più sospinto, ricordando qualcosa al suo smemorato possessore, intromettendosi con messaggi di più o meno estranei, con comunicazioni continue di familiari, parenti, amici, conoscenti invisibili a cui è saltato il ghiribizzo di comunicare qualcosa a chi è lontano, non essendo in grado di comunicare con chi è vicino.

Lo **Smartphone** indica la strada (a volte sbagliata), dice l'orario, fa le foto come pare a lui, comunica dove siamo, cosa succede, cosa pensare e cosa pensa chissà chi.

## Lo Smartphone distrugge le

cellule cerebrali dei nostri figli e nipoti, rendendoli poco smart . Non solo l'uso smodato di Internet le atrofizza, come le gambette di uno paralitico dall'infanzia, ma anche le onde elettromagnetiche uccidono le cellule cerebrali. Non lo dico io, lo dicono molte ricerche scientifiche con tutti i crismi, verificate e approvate. dunque ufficiali.

Allora, permettetemi di chiamare i  
suddetti aggeggi, d'ora in poi,  
***scemofori***

Se abbiamo bisogno di un telefonino *smart*, che pretende di significare intelligente, brillante, abile, vuol dire che abbiamo abdicato alla nostra di intelligenza, quella umana, complessa, versatile, eterogenea, ricca, agile, condita di intuizione e sentimento, e, come quei padroni di cani che vengono trascinati per il quinzaglio, è lo

**scemoforo** che ci porta dove vuole lui. Metaforicamente parlando.

**La Quarta Rivoluzione Industriale** sta completando l'opera di distruzione dell'umanità e del pianeta. **Internet nacque come strumento di guerra.**

Gli strumenti non sono neutrali: una società di conflitto e dominio crea strumenti per il dominio: sugli umani, sulla natura, sulla vita.

La contraddizione è che noi stiamo usando strumenti della **Quarta Rivoluzione Industriale** per combatterla e contrastarla.

D'altra parte, se vuoi sconfiggere un nemico potentemente armato, qualche arma devi usarla anche tu.

Ma non illudiamoci: se un futuro ci sarà, per la specie umana e per tutti i viventi su questa magnifica terra, non potrà essere che senza **scemofori** e senza Internet.

# DISCONNESS

ESCE OGNI 1° E 15

DEI MESF

[www.disconnessi.info](http://www.disconnessi.info)



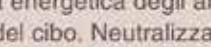
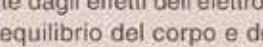
## ■ Elettrosmog: un nemico invisibile La soluzione? Biomagneti al Silicio L.A.M.

L'elettrosmog è oggi una delle forme più pervasive di inquinamento. Invisibile e silenzioso, è generato da reti Wi-Fi, antenne 5G, dispositivi elettronici, impianti elettrici e persino elettrodomestici. Numerosi studi hanno evidenziato come un'esposizione continua possa generare **stress biologico**, alterazioni della qualità del sonno, cali di concentrazione e squilibri cellulari. Molti pensano che non ci sia soluzione, ma esiste una tecnologia che da oltre 30 anni viene testata e applicata con successo: **Biomagneti al Silicio L.A.M.**

**Una tecnologia testata e sicura**

I Biomagneti L.A.M. utilizzano **tecnologia RFID passiva**, che non emette onde né consuma energia. La loro funzione è quella di **modulare e armonizzare l'interazione** tra campi elettromagnetici e corpo biologico, riducendo gli effetti distorsivi dell'elettrosmog. Questa tecnologia è il frutto di decenni di ricerca scientifica e di test condotti su persone, piante e animali, che hanno dimostrato un effetto misurabile di riequilibrio e vitalità.

Soluzioni per te e per la tua casa

PURITY – Protezione ambientale	ALLSANS – Protezione personale
<p>Un dispositivo per la casa, capace di migliorare la qualità energetica degli ambienti, dell'acqua e persino del cibo. Neutralizza gli effetti delle onde artificiali e crea un contesto più armonico in cui vivere.</p> 	<p>da indossare ogni giorno. Offre difesa costante dagli effetti dell'elettrosmog e supporta il riequilibrio del corpo e della mente, ovunque ti trovi.</p> 



Proteggi la tua vita e la tua casa con soluzioni testate e sicure.

Scopri di più su:

[www.mpetica.com](http://www.mpetica.com)

Per i lettori DISCONNESSI ESCLUSIVO CODICE SCONTO 12% : [www.imperica.com](http://www.imperica.com)

MPDISC12

## OLTRE L'UMANA NATURA

Parabola dell'uomo antropologicamente terminale

**Valentina Ferranti**

Entro il 2028 in Cina si prevede l'utilizzo del **robot umanoide AGIBOT Lingxi X2** e di un cane robot per le consegne delle merci 'a mano'. Secondo previsioni, entro il 2030 i **robot effettueranno circa il 70 % delle consegne**.

Volti e mani dei nuovi abitanti del pianeta saranno sempre più simili all'umano essere che via via, interagendo obbligatoriamente con l'alterità, subirà un **processo adattivo involutivo**. Che molti sostengono inevitabile.

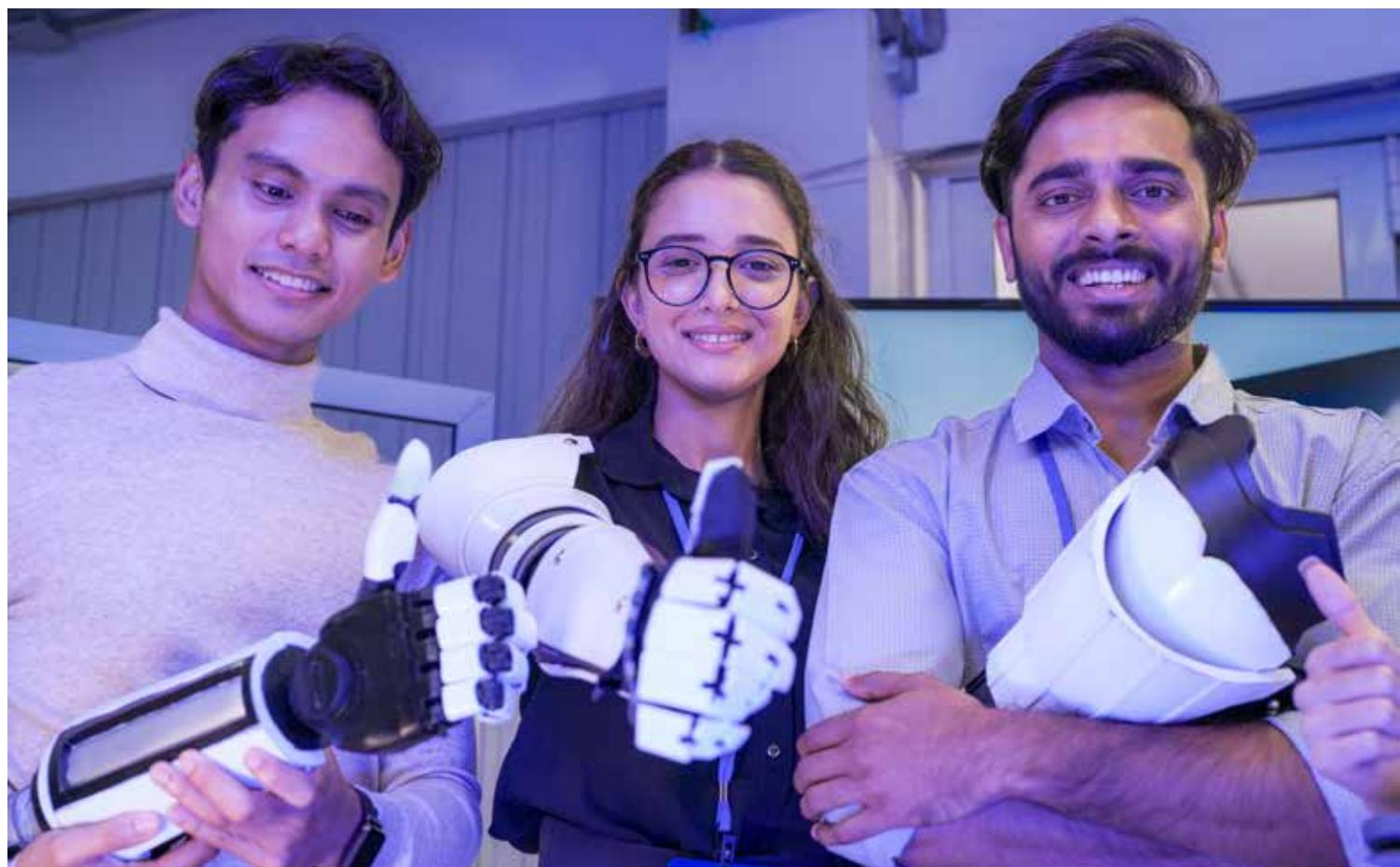
Le **Big Tech** si contendono il mondo e chi lo abita. **L'automatismo del gesto e del pensiero porterà corpo e**

**mente a una unidirezionalità**, a un "non rompere le righe" e ad accettare la gabbia, una gabbia 'metallica' grande quanto il mondo. **Saremo affetti da linearità geometrica che ci impone i suoi schemi.**

Siamo stati avvertiti. Le storie sacre, i miti, i racconti distopici nonché la filmografia sono produzioni dell'intelletto umano dal filo comune: **aprano porte su possibili futuri. Il mondo va letto attraverso simboli e allegorie**. La spinta profetica di racconti sapienziali e nuove produzioni della fantasia umana risultano sorprendenti per le loro capacità predittive.

Soprattutto la filmografia ha mostrato e ancora pone all'attenzione dello spettatore, uomini in lotta con un ambiente ostile e con un'alterità circa l'ambiente esterno, fumoso e artificiale, mentre gli antichi miti e riflessioni dei filosofi-pensatori dei secoli passati hanno narrato di un'epoca in cui il caos avrebbe dominato e l'umanità si sarebbe ridotta alla parodia di sé stessa.

**L'ultimo uomo, come modello antropologico terminale, è già tra noi?** Un uomo solo, eradicato, i cui rapporti umani si limitano a uno schermo interattivo: il processo trasformativo è stato indotto a piccole dosi.





Le trasformazioni socio-tecnico-economiche e culturali degli ultimi decenni – iniziata nel corso della **prima e della seconda rivoluzione industriale** – sono strutturate per essere definitive e ultime. Tale assioma è ben corredato dalle vicende del nostro **mondo post-moderno**.

Oggi ci troviamo nella **quarta rivoluzione industriale**, un treno con passeggeri, storditi da algoritmi, lanciato a velocità senza chiara destinazione, dove la fusione di tecnologie annullerà i confini tra mondo fisico, digitale e biologico.

La **4IR o industria 4.0** è definizione recentissima e viene presentata da principio come inevitabile trasformazione di interi sistemi di produzione e *governance*. Una rivoluzione che investirà non solo la gestione economico-geopolitica e tutti i suoi annessi, bensì l'uomo in quanto creatura sovvertendone l'essenza. Parleremo, quindi, dell'*Ultimo Uomo* citando il romanzo post-apocalittico della scrittrice britannica **Mary Shelley**, romanzo che narra le vicende di **Lionel**, fino al tragico epilogo in cui, nell'anno **2100**, giunto **in una Roma deserta, sarà l'unico sopravvissuto sul pianeta terra**.

Il romanzo, complesso nella trama, ha il merito assoluto di delineare la solitudine di un mondo distopico e quindi dell'ultimo uomo.

La **Shelley** non ebbe solo questa intuizione altamente allegorica ma anche quella di essere, forse, una delle prime autrici a raffigurare **la deriva transumana con il suo Frankenstein o il moderno Prometeo**.

L'ultimo uomo, quindi, è l'uomo del futuro. L'autrice evidenzia due aspetti che si incarnano a fuoco nella **nuova umanità iper-tecnologizzata** e non è un caso che, nel titolo del suo capolavoro, citi **Prometeo. Il titanismo**,

in filosofia, è riassumibile nell'atteggiamento sfidante dell'uomo circa la finitezza della natura ponendosi quindi come oppositore alle leggi sia divine che umane.

A ben guardare il romanzo della **Shelley** narra proprio questo. **Victor**, lo scienziato, decide di creare il **mostro** assemblando pezzi di cadavere per poi animarlo grazie a quella che al tempo in cui venne ideata la storia, era l'innovazione per eccellenza: **l'elettricità** sfruttata attraverso la potenza dei fulmini.

Le intenzioni dello scienziato **Victor Frankenstein** sono mosse, così come capiamo all'inizio della storia, dal dolore per la perdita della madre.

Evento che lo porterà allo studio spasmodico e all'ideazione di una creatura più intelligente del normale dotata di salute perfetta e lunga vita. Un **oltre-uomo sgraziato, senza anima o soffio divino** nonché solo e

disperato, tant'è che chiederà al suo 'padre' scienziato di creare per lui un altro essere simile.

Al di là dell'articolata trama è l'aspetto allegorico che ci pone in attenzione.

Le innovazioni scientifiche del tempo, manipolate dall'uomo, concepiranno qualcosa di ingestibile. Questa è la pietra d'inciampo.

Quando la **téchne** ingabbia l'uomo nelle sue stesse creazioni, rende quegli stessi novelli sperimentatori passivi e non più attivi. **Questo è il pericolo della deriva transumana**.

Stiamo camminando su di un limite simile a un filo in cui da una parte vi è il dominio sulle nuove diavolerie legate all'iper-tecnologizzazione dall'altra parte del filo il dominio sull'uomo delle nuove forme di intelligenza ibrida.

L'orizzonte perduto è quello umano? **Alan Turing sta vincendo la partita?**





## TEORIE E TECNOLOGIE TRANSUMANISTE PER LA MUTAZIONE DELLA SPECIE

Prezzo: 15,90 Euro - Pagine: 208 - Formato: 15x21

Il giornalista d'inchiesta **Maurizio Martucci**, tra le voci più rappresentative dell'informazione italiana senza censura in tema di digitale e tecnologie, analizza il fenomeno del transumanesimo nella sua vasta complessità, smascherando i legami tra multinazionali dell'Hi-Tech, governi centrali e prestigiose università nella decostruzione dell'essenza ontologica, naturale e millenaria dell'essere umano.

Partendo dalle teorie ultra-darwiniane applicate al neo-malthusianesimo fino al Forum Economico Mondiale di Davos, passando dalla DARPA al programma Horizon dell'Unione Europea, dall'Agenda 2030 ONU fino ai finanziamenti per la nanomedicina, la nanorobotica, le neuroscienze e l'internet dei corpi per le connessioni neurali nell'assioma Uomo-Macchina, **Tecno-Uomo 2030** indaga senza preventive chiusure anche sul reale ma segreto contenuto dei vaccini Covid-19, nell'asserita presenza di materiale grafenico denunciato da più ricercatori indipendenti.



*Maurizio Martucci scoperchia il vaso di Pandora sui reali obiettivi nascosti nella transizione digitale, obiettivi dettati nell'agenda partorita da centri occulti di potere e organismi sovranazionali che, supportati da agenzie militari, puntano alla creazione del Tecno-Uomo.*



# SMART ROAD, L'INGANNO DELLA MOBILITÀ INTELLIGENTE

A servizio dell'Agenda 2030, non dell'automobilista

**Ilham Menin**

**Infrastrutture stradali 4.0, l'Italia ha avviato un ambizioso progetto di innovazione tecnologico-digitale. Le Smart Road dovrebbero rispondere alle sfide di mobilità del futuro, con chilometri di strade e autostrade italiane come ambiente digitale intelligente e interconnesso.** Ci dicono serva a migliorare la sicurezza, l'efficienza e la sostenibilità del traffico.

Questo piano si propone anche di affrontare una serie di sfide contemporanee, dalla congestione del traffico all'inquinamento

atmosferico. Tuttavia, dietro questa visione futuristica si nascondono insidie e interrogativi sulla fattibilità, l'accessibilità, l'equità, la legalità e la salubrità.

Cosa sono veramente le **Smart Road** e quali i suoi obiettivi?

Quali i caveat legati alla distopia urbana dell'**Agenda 2030**?

Caratterizzate da **pali neri** e, in prossimo futuro, anche dal **cablaggio intelligente del manto stradale**, questi sistemi tecnologici interconnessi integrano **sensoristica di comunicazione**

**veicolo-infrastruttura (V2X)** e dispositivi di monitoraggio per controllare il flusso del traffico e fornire informazioni in tempo reale alla cabina di regia (**mega data center**) ma non è ancora chiaro se gioveranno realmente anche agli automobilisti.

Tecnicamente chiamati *flying poles*, cioè pali volanti i pali neri sono la parte più evidente di questa rivoluzione.

Dotati di anelli luminosi (**led**) con il tricolore, oltre all'apparente elemento estetico di nuovi lampioni, celano





moltissime funzioni. Nascondono una tecnologia avanzata che ospita **antenne Wi-Fi 5G e sensori e sistemi tecnologici** che sono i veri e propri **occhi e cervello dell'infrastruttura**.

Permettono la raccolta e la trasmissione di dati cruciali per la gestione del traffico, la connessione Internet costante, la guida autonoma delle auto senza conducente, gli aggiornamenti in tempo reale sulla viabilità e in futuro l'*infotainment*, cioè informazione e intrattenimento, lo svago a bordo.

Hanno sensori in grado di calcolare la percorrenza (velocità e tempo) tra un palo e l'altro, nonché la raccolta dei dati delle autovetture di ultima generazione e anche dei dispositivi (**Smartphone, Tablet**) trasportati negli autoveicoli in transito.

Saranno **stazioni di ricarica per droni** utilizzati per monitorare la viabilità e in futuro anche in operazioni di emergenza tra cui, si ipotizza, interventi di polizia e soccorso. Offriranno anche servizi di ricarica wireless dei veicoli elettrici con nuove aree di sosta, le cosiddette *Green Island*.

Questa nuova generazione di infrastrutture stradali prevede anche componenti di sensoristica e cablaggi posti sotto il manto stradale per rilevare buche, crepe, dislivelli e intervenire tempestivamente, ma solo per eventi atmosferici; pioggia, neve, nebbia e ghiaccio, segnalandoli in tempo reale per attivare sistemi di intervento e di riscaldamento o di *de-icing* dell'asfalto, avvisando gli automobilisti.

Sul progetto è stata ipotizzata una **spesa complessiva di 1 miliardo di euro**, co-finanziato da fondi europei e nazionali per **digitalizzare oltre 3.000 chilometri di strade e autostrade**: il nostro paese si prepara a una trasformazione radicale nella gestione della viabilità con un piano che è una *roadmap* di interventi pianificati per circa **6.700 km di strade entro il 2032**.

---

***Il meno controllato sarà chi non potrà permettersi un'automobile di ultima generazione***

---

**L'intelligenza artificiale, i big data e dell'internet delle cose con il 5G e presto del 6G, renderanno la rete**



# DISCONNESSI

stradale un *hub* multifunzionale di orwelliana ispirazione con l'infrastruttura che avrà il totale controllo.

Privati e flotte di autonoleggio saranno guidati e limitati da remoto, come da obiettivi dall'**Agenda 2030** per la digitalizzazione di strade e veicoli, il controllo e la limitazione della mobilità e la progressiva eliminazione della proprietà privata.

Ufficialmente l'infrastruttura tecnologica mira a ridurre i congestionamenti, gli incidenti e l'inquinamento, per un ambiente urbano più salubre e sicuro.

In realtà la ***Smart mobility*** implica cruciali rischi e criticità; tecnico-controllo di massa, limitazione degli spostamenti, privazioni della libertà e raccolta di dati personali.

## *Cosa sono veramente le Smart Road e quali i suoi obiettivi?*

Ci troveremo di fronte a una **distopia urbana** inimmaginabile in cui ironicamente il meno controllato sarà proprio il cittadino che non potrà permettersi di spostarsi con un'autovettura di ultima generazione, mentre la sorveglianza iper invasiva sarà esercitata proprio sui più ricchi, non limitati nei movimenti.

Notevoli anche i rischi per la salute a causa di una sommatoria di agenti tossici e possibili cancerogeni dovuti alle tecnologia elettromagnetica.

L'eccessivo controllo sui flussi di traffico e l'identificazione dei veicoli porterà a una società dove ogni spostamento sarà monitorato.

C'è da chiedersi quanto l'innovazione tecnologica sia davvero sostenibile. E, soprattutto, a chi giova realmente la **Smart Mobility**.



# OSSERVATORIO NAZIONALE, DUBBI COMUNALI

Nel **2018** il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha istituito l'Osservatorio tecnico di supporto per le Smart Road e per il veicolo connesso e a guida automatica col compito di *“coordinamento nazionale tra le diverse iniziative locali in ambito smart road e sperimentazione su strada di veicoli a guida automatica e la promozione ed il supporto di studi, ricerche e approfondimenti, con particolare attenzione al tema sicurezza”*.

Sui territori, però, le strade intelligenti hanno sollevato molti dubbi, come nel caso del **Comune di Città di Castello (Perugia)**, dove i cittadini si sono mobilitati contro l'installazione dei pali neri sull'**E45** e nel consiglio comunale è finita un'interrogazione *“circa l'eventuale condivisione tra Anas ed enti territoriali sull'installazione dei sistemi di smart road lungo, sulla tipologia di emissioni generate dal sistema di smart road e la loro compatibilità con il regolamento comunale per l'installazione di impianti di tele radio-comunicazione, sulle valutazioni effettuate sulle potenziali ricadute alla salute delle persone dall'installazione dei sistemi di smart road; sulla distanza minima che dette installazioni devono avere dalle abitazioni”*.



# LA CIVILTÀ DELL'UOMO E L'ARTIFICIOSITÀ ALGORITMICA

L'importanza del limite nell'interpretazione ciclica della storia

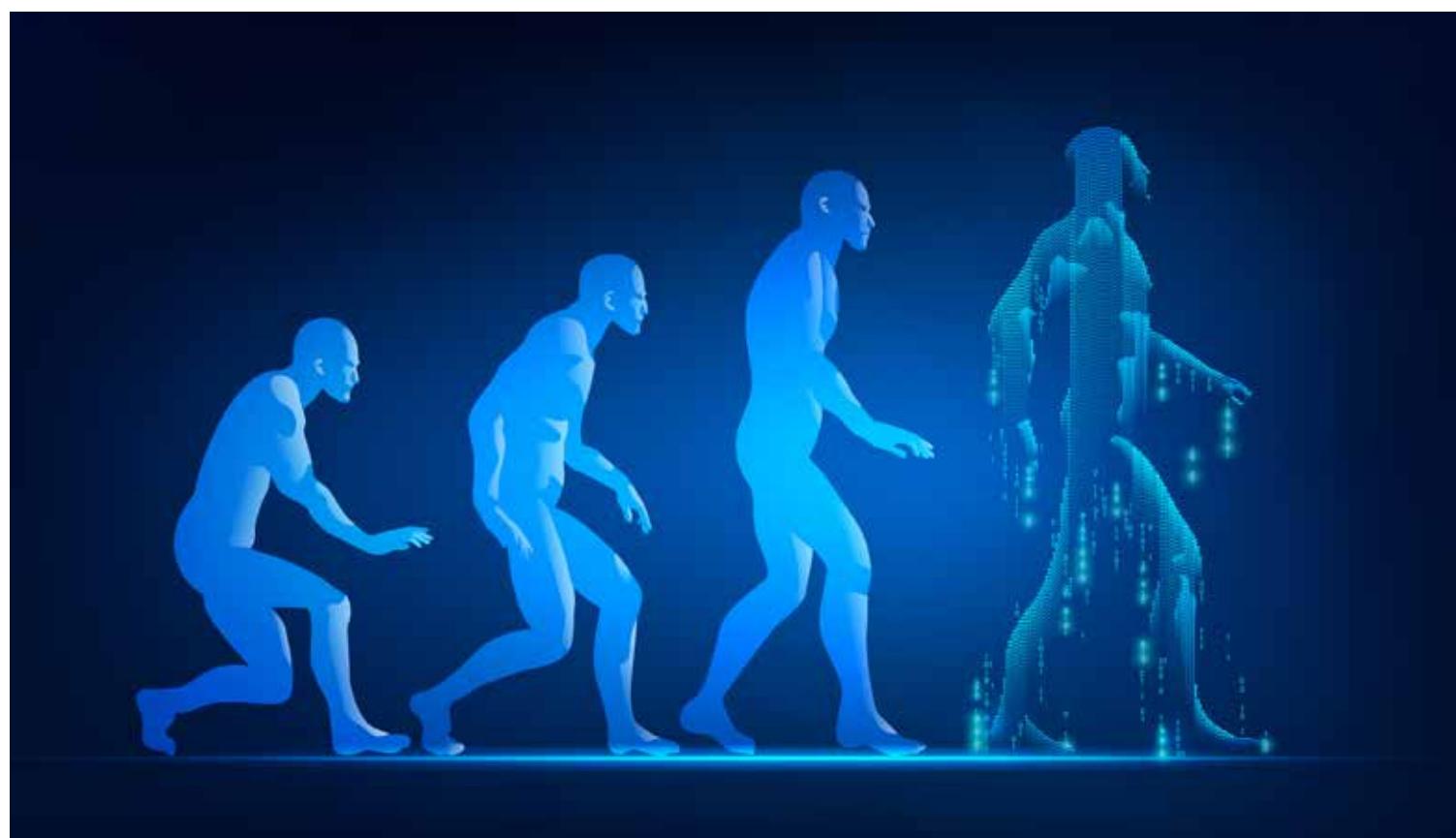
**Pierpaolo Abet**

L'epoca attuale è condizionata da un profondo mutamento tra contraddizioni e squilibri che si manifestano nella loro forma più parossistica e virulenta. Problemi che trovano un'unica dogmatica soluzione: la pervasiva **iper-tecnologizzazione** della società. Intesa come processo naturale di trasformazione operata dagli esseri viventi, uomini, animali e piante per adattare l'ambiente alle proprie esigenze, entro certi limiti la tecnologia può però dare un contributo. È innegabile, ma non esclusivo.

Esempi ci arrivano anche dagli animali, sviluppano processi tecnologici ben precisi per affrontare

le loro necessità di sopravvivenza o di adattamento esprimendo soluzioni architettoniche comuni a tutti gli individui di una stessa specie: **le dighe dei castori, i nidi degli uccelli, gli alveari delle api o le ragnatele dei ragni** ne sono chiari esempi dandoci un'indicazione inequivocabile sul fatto che questo tipo di **processi tecnologici sono perfettamente integrati nell'equilibrio dell'ecosistema, non soggetti ad alcun tipo di obsolescenza e soprattutto rappresentando espressioni armoniche della natura stessa**. Caratteristiche assenti nel gigantismo tecnologico dell'uomo moderno.

Se si vuole comprendere l'attuale portata di ciò che oggi viene chiamata "evoluzione umana e sociale" tra *Intelligenza artificiale, Internet delle cose, robotica e computer quantici*, risulta necessario utilizzare quindi due diversi punti di osservazione. Una micro e una macro. A livello micro questa modernità risulta caratterizzata da una tecnologia digitale estremamente **pervasiva**, tra smaterializzazione della realtà e annullamento delle distanze, con tutti gli aspetti del vivere quotidiano ormai condizionati attraverso quel rapporto simbiotico instaurato con Smartphone, Tablet, computer e sensori. Infatti il loro uso





costante, oltre a rappresentare fonti continue e inesauribili di **dati**, ha oramai un **comprovato impatto psichico negativo sugli utilizzatori**, snaturando le modalità con cui si interagisce.

Il rischio, non più solo teorico ma già riscontrabile dall'osservazione quotidiana della realtà, è chiudersi sempre più in una forma di **alienazione tecnologica determinata da algoritmi e macchine** che svolgono un controllo sempre maggiore e totalizzante della vita di cittadini e collettività. **A livello macro, invece, la cosiddetta "evoluzione sociale" segue un percorso che continua a dover essere necessariamente valutato e misurato alla luce di un'interpretazione ciclica della storia dell'uomo**, in rapporto anche al proprio ambiente e ai suoi millenari mutamenti.

La natura stessa ci offre continui insegnamenti dimostrando la sua capacità nell'**adottare soluzioni radicali per risolvere problematiche insostenibili**, proprio come un corpo vivente che con un'intelligenza distinta è in grado di rigenerare sé stesso. Del resto **Varrone** ammoniva: "Principes dei Caelum et Terra, dei magni sunt divi qui potes!"

Di fatto, accanto ai vantaggi decantati, è palese come i sistemi di **Intelligenza artificiale siano in grado di influenzare la vita delle persone e il loro lavoro, fino addirittura a condizionare e caratterizzarne nuove forme d'economia, società e politica o addirittura guerre**.

Già **Henry Ford** avvisava che ci può essere reale equilibrio nel progresso solo se i **vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti**.

È evidente infatti che un processo di innovazione tecnologica che porta, ad esempio, efficienza produttiva e riduzione dei costi, crea però nuove condizioni di mercato che escludono



inevitabilmente chi non riesce ad adeguarsi. In generale una carenza di capacità di innovazione e soprattutto di utilizzo delle nuove tecnologie può generare un **divario economico e competitivo enorme**, soprattutto se queste **innovazioni tecnologiche sono patrimonio esclusivo di una ristretta cerchia di colossi multinazionali**. È il caso del **digital divide**.

Quando però si restringe il numero dei soggetti privati capaci di guidare una **rivoluzione tecnologica** con *trend* di investimento in ricerca e sviluppo, aumentano conseguentemente i rischi per i singoli cittadini e per la società. Se non è possibile evitare questa concentrazione oligarchica privata di potere tecnologico, **occorre almeno operare per una stretta consapevole sulla sempre maggiore deriva tecnocratica, tra capitalismo della sorveglianza e progressiva algocrazia**. La difesa dall'aggressione all'innovazione dovrebbe infatti tener conto di un adeguato e diffuso livello di conoscenza del **limite della tecnologia** rispetto alla centralità regolatrice dell'uomo.

Per far ciò è importante avere dei criteri guida per la gestione del

rischio di ogni processo di sviluppo e innovazione, affinché si eviti il **pericolo di un mondo trasformato in un grande ambiente digitalizzato**, dove gli algoritmi determinano le decisioni e **dove la tecnologia, come da più parti teorizzato, possa superare la stessa umanità**; intendendo però questo, esclusivamente come un pesante condizionamento regressivo delle capacità umane verso forme sempre più accentuate di massificazione e con un ulteriore schiacciamento sul piano orizzontale delle nuove generazioni.

Delimitando il perimetro interpretativo relativo alla cosiddetta **Intelligenza artificiale** e al suo impatto si può definire l'IA come un'area dell'informatica dedicata alla creazione di **software** che possono simulare l'apprendimento di nuovi comportamenti ampliando il numero dei processi elaborativi, acquisita più esperienza e automatizzando decisioni e previsioni sulla base dei dati disponibili.

Gli algoritmi di *machine learning* che sono alla base di questi sistemi vengono addestrati e alimentati



utilizzando set di dati di grandi dimensioni che sono costantemente disponibili e aggiornati grazie ai **Big Data** in continua espansione consentendo così l'automazione di compiti che, fino a ora, richiedevano la valutazione e l'intervento umano.

**In sintesi la sfida che il mondo dell'Intelligenza artificiale pone è sicuramente quella di cercare di rendere i computer e le macchine capaci di eseguire compiti tipici dell'abilità umana attraverso forme di autoapprendimento.**

Quindi in uno scenario in cui questa tipologia di algoritmi sono estremamente pervasivi proprio per la loro duttilità a essere integrati con altre tecnologie e applicati a quasi tutte le attività e settori che coinvolgono le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei servizi determinando decisioni, è scontato **come si possa arrivare a una trasformazione degli utenti**, oggetto delle decisioni, in meri profili analiticamente raggruppati in specifici sottoinsiemi statistici e

ridotti a soggetti totalmente inconsapevoli della logica soggiacente e delle informazioni iniziali di cui l'algoritmo ha tenuto conto per generare automaticamente il processo decisionale.

**La questione che si pone e che richiede necessariamente un cambio di paradigma è anche la definizione puntuale delle responsabilità rispetto ad una decisione presa da un algoritmo e delle problematiche a questa connessi, come discriminazioni, privacy e censura**, problemi complessi questi, che non essendo esclusivamente di ordine tecnologico, richiedono un approccio multidisciplinare e che dovrebbero essere affrontati con la giusta attenzione da parte dei governi a tutela dei propri cittadini.

**Arriviamo dunque al punto focale: l'uomo si trova realmente quale naturale e inevitabile essere in evoluzione, come oggi da certi ambienti viene auspicato, proiettato nella direzione di un mondo sempre più saturo di tecnologia e algoritmi informatici e destinato a una**

**inevitabile perdita di qualità umana nei termini precedentemente specificati?**

Certo è che la società, così come oggi la conosciamo precipitata in una condizione di mera **civiltà lontana da ogni forma di autentica civiltà**, è indiscutibilmente espressione e risultato di una **decadenza che gli uomini stessi si sono creati**. Per questo si dovrebbe interpretare questa ultima fase della storia come parte dell'inarrestabile procedere della corrente **che tutto trascina e accelera proprio in prossimità di quei passaggi necessari a un più ampio volgere ciclico dove l'uomo però, inteso esclusivamente nel suo senso assoluto e con la sua dimensione trascendentale, è e sarà sempre una realtà inestinguibile** e soprattutto lontano da tutto ciò che è banalmente transeunte.

**Ernst Junger** ci fornisce un valido orientamento: *"L'umana grandezza va conquistata lottando. Essa trionfa quando respinge nel cuore dell'uomo l'assalto dell'abiezione".*





# DISCONNESSI

## CONSIGLIO MEDICO

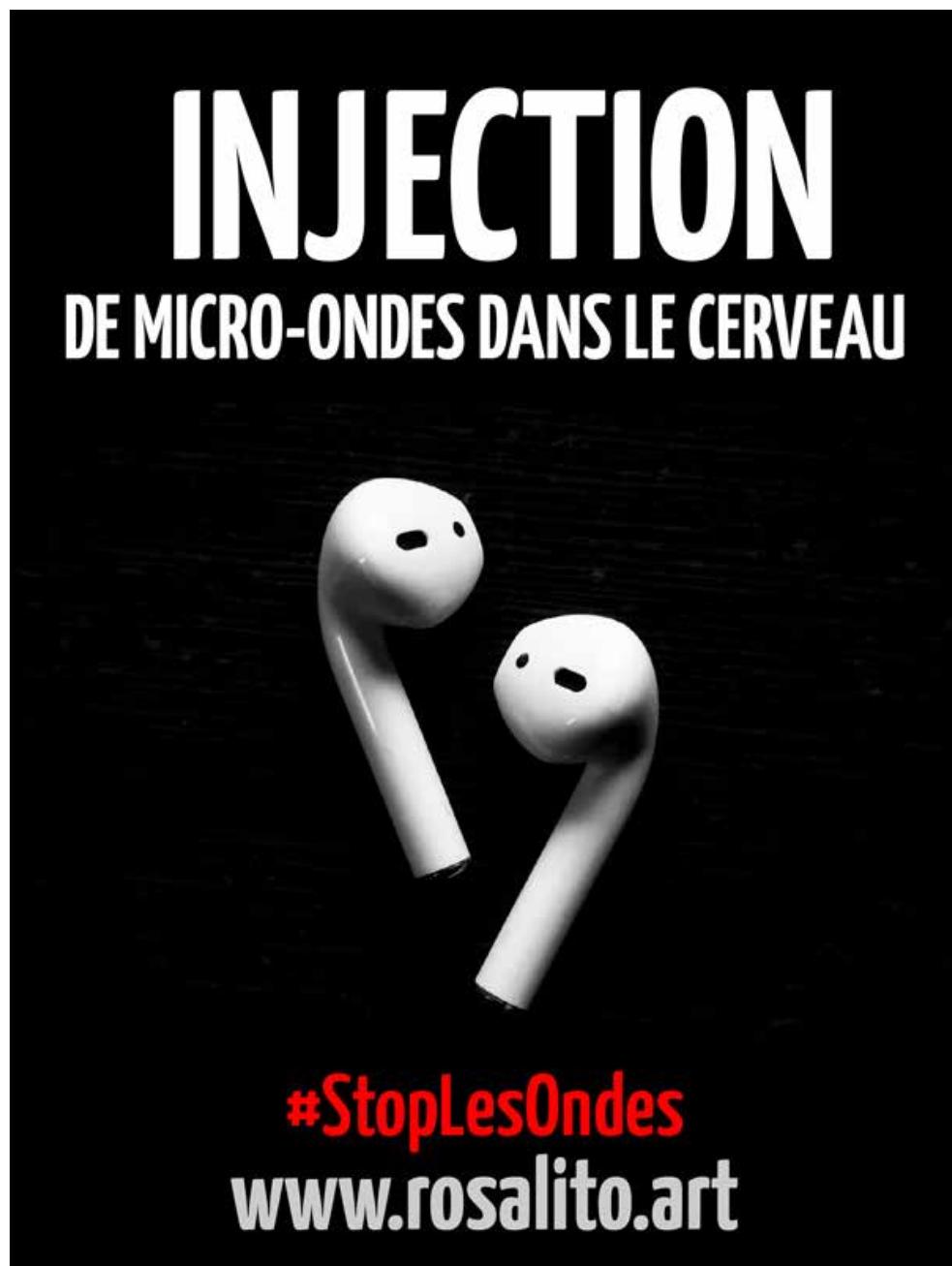
## AIRPODS, PERCHÉ NON USARLI

Wireless, gli effetti nocivi delle cuffie senza filo

**Debora Cuini**

**La salute è appesa a un filo,** soprattutto quella dei ragazzi: è il filo delle cuffie auricolari. Più piccolo, più veloce, più *smart* sono le parole d'ordine nel mercato della tecnologia, ma queste sedicenti migliorie spesso si associano a un aumento di pericoli per la salute. Come nel caso delle **cuffie Bluetooth**, sul mercato da una decina d'anni, oggi l'accessorio wireless più diffuso, soprattutto tra i giovani. **Solo nel 2019 sono stati venduti 60 milioni di AirPods, cuffie stereo Bluetooth di casa Apple**, ancora leader del mercato per dispositivi sempre più performanti e 'competenti', in grado non solo di riprodurre voce e musica, ma anche di misurare battito cardiaco e calorie bruciate: **ma a che prezzo?** È la domanda che non ha risposte ufficiali da parte degli enti che dovrebbero tutelare la salute pubblica, in particolare quella delle categorie fragili: **donne in dolce attesa, bambini e malati**. Una spessa coltre di omertoso silenzio avvolge tutte le nuove tecnologie, **dai telefoni cellulari ai laptop, dal router del Wi-Fi ai dispositivi Bluetooth per non parlare della tecnologia di quinta generazione, il 5G**.

Tutto è stato sviluppato e dato in pasto al mercato senza una reale **valutazione di rischio in termini di esposizione**, avvalendosi di linee guida elaborate da enti che riducono la complessità dei meccanismi biologici a un cumulo di gel colloide, offrendo quindi la fuorviante percezione che "se è stato approvato, va bene" e "siccome ce l'hanno tutti, male non potrà fare".



Questo è proprio il dramma che si consuma a riguardo della diffusione tecnologica per la quale l'incoraggiamento alla prudenza viene promosso con determinazione e amor di verità solo da associazioni, giornalisti e scienziati che possono

affidare il loro messaggio fuori dal coro alla volontà di auto-informazione dei singoli, dato che l'accesso al grande pubblico è precluso. Così accade, sempre più spesso, che **anche quelle famiglie più attente alla salute**, che nonostante le



rassicurazioni istituzionali, ritengono per 'intuizione personale' o per avvenuta documentazione pericolosa l'esposizione dei propri figli all'uso del cellulare o del Wi-Fi, **utilizzino con regolarità periferiche senza fili come mouse, tastiere, casse altoparlanti, baby monitor, Smartwatch e auricolari wireless**, all'oscuro del fatto che il loro meccanismo di funzionamento è nocivo al pari delle frequenze emesse da router, cellulari e stazioni radio base, cioè le antenne, con l'aggravante della continua prossimità al corpo di chi li utilizza o peggio li indossa.

**I dispositivi Bluetooth sfruttano onde radio nella banda che oscilla tra i 2.4 ed i 2.485 GHz**, frequenze utilizzate anche dai comuni router Wi-Fi, solo con un raggio di azione ridotto.

**Gli effetti nocivi di interazione biologica tra i campi elettromagnetici e gli organismi viventi sono ben noti e ampiamente documentati in letteratura.** Pertanto si può inferire che l'utilizzo degli auricolari stereo wireless esponga l'utente non solo al problema dell'eccessiva sollecitazione

sonora con **distruzione delle cellule ciglia e perdita dell'udito - possibile anche con i vecchi modelli di cuffie cablate** - ma soprattutto al contatto diretto e prolungato di una mini-antenna con il condotto uditivo e quindi con il cervello. Il cranio del bambino per la sua composizione risulta più penetrabile e quindi sensibile alle radiazioni, pertanto tutte le preoccupazioni nutrite a riguardo dei possibili danni in termini di salute per l'adulto sono non solo valide, ma addirittura amplificate per bambini e ragazzi, il cui organismo e cervello sono ancora in formazione. **Il cancro, benché sia la malattia più temuta non è purtroppo l'unico possibile esito nefasto dell'esposizione ad AirPods e similari**, i campi elettromagnetici sono in grado di produrre stress ossidativo nelle cellule, favorire i processi infiammatori, danneggiare il DNA, alterare la barriera ematoencefalica con aumentato potenziale passaggio

di tossici al cervello e conseguente alterazione delle performance cognitive, disturbi dell'attenzione e comportamentali e patologie neurodegenerative. Il dilagare dei disturbi del neurosviluppo nelle ultime due decadi potrebbe vedere come importante concausa proprio l'esposizione precocissima e prolungata alle nuove tecnologie. Dato che anche per il Bluetooth non è mai stato determinato il reale profilo di sicurezza prima dell'immissione sul mercato, **l'utilizzo di cuffie wireless rappresenta un vero e proprio esperimento sulle capacità di tolleranza agli inquinanti elettromagnetici** che potrebbe essere facilmente evitato promuovendo una corretta informazione e l'adozione di soluzioni alternative come gli auricolari **AirTube** che, abbattendo a zero l'esposizione alle radiofrequenze, sono forse meno alla moda ma decisamente più sicuri per la salute dei nostri figli.

## COSA SONO, I RISCHI

**Gli auricolari wireless come gli AirPods utilizzano la tecnologia Bluetooth che emette radiazioni a radiofrequenza vicino alla testa e al corpo per periodi prolungati.**

**Gli esperti avvertono che bambini e adolescenti, a causa del loro cranio più sottile e del tessuto cerebrale più assorbente, sono particolarmente vulnerabili a rischi per la salute, tra cui cancro al cervello, danni neurologici e perdita dell'udito.**

**(Children's Health Defense)**



## 10 MOTIVI PER DISFARSENE



**1. Gli AirPods emettono costantemente pericolosissime radiazioni a microonde assorbite da cranio, cervello e tessuti auricolari.** Secondo una petizione lanciata nel 2015 dall'International Electromagnetic Field Alliance, firmata da 250 scienziati e inviata alle Nazioni Unite (ONU), le cuffie wireless, come le famose AirPods di Apple, potrebbero essere pericolose per la salute umana.

**2. Gli AirPods inviano campi magnetici direttamente attraverso il cervello.** L'AirPod sinistro comunica con l'AirPod destro utilizzando una tecnologia chiamata "*near field magnetic induction*" (NFMI): attraversando il cranio da una parte all'altra, i campi elettromagnetici vanno dritti al cervello.

**3. Gli AirPods rappresentano un rischio maggiore per la salute dei giovani.** I bambini e gli adolescenti assorbono più radiazioni rispetto agli adulti perché hanno un tessuto cerebrale più assorbente, un cranio più sottile e una testa più piccola, il che li rende particolarmente vulnerabili ai rischi per la salute derivanti dall'uso degli AirPod.

**4. Gli AirPods aumentano il rischio di cancro al cervello.** L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità classifica le radiazioni a radiofrequenza, onde non ionizzanti, come "*possibilmente cancerogene per l'uomo*" sulla base di un correlato aumento del rischio di cancro al cervello.

**5. Gli AirPods superano la barriera emato-encefalica.** È stato dimostrato che l'esposizione a radiazioni a radiofrequenza a bassa intensità (come il Bluetooth) supera la barriera

emato-encefalica, uno strato di cellule cerebrali progettato per impedire alle tossine di raggiungere il cervello, il che può portare al cancro al cervello e a malattie neurodegenerative e dello sviluppo neurologico.

**6. Stai conducendo un esperimento sulla tua salute.** Gli AirPods non sono stati sottoposti a test di sicurezza sugli esseri umani. Sono stati introdotti sul mercato nel 2016, quasi dieci anni fa, quindi gli effetti a lungo termine di un uso prolungato rimangono sconosciuti.

**7. Gli AirPods aumentano il rischio di perdita dell'udito.** Alcune previsioni sostengono che un adolescente su cinque soffrirà di qualche forma di perdita dell'udito, che gli esperti ritengono sia in parte dovuta al crescente utilizzo delle cuffie.

**8. Gli AirPods interferiscono con i dispositivi medici.** Le loro custodie di ricarica contengono magneti e radio che emettono campi elettromagnetici che possono interferire con dispositivi medici come pacemaker e defibrillatori impiantati.

**9. Gli AirPods potrebbero presto tracciare l'attività delle tue onde cerebrali.** I dispositivi indossabili, come le cuffie, sono dotati di sensori in grado di rilevare l'attività delle onde cerebrali, compresi gli stati emotivi.

**10. Sono facilmente reperibili alternative più sicure.** Le cuffie AirTube rappresentano un'alternativa più sicura agli AirPods e ad altre cuffie wireless e cablate. A differenza delle cuffie tradizionali che trasmettono i segnali audio direttamente tramite cavi o connessioni Bluetooth, le cuffie a tubo d'aria utilizzano tubi cavi per trasmettere il suono dalla sorgente audio agli auricolari, riducendo l'esposizione complessiva del dispositivo ai campi elettromagnetici.



# DISCONNESSI

## MONDO 2.0

## IDENTITÀ DIGITALE, LA VITA IN UNA SUPER APP

Il Regno Unito accelera, anche in Europa il modello di credito sociale?

**Andrea Larsen**

[larsenedizioni.com](http://larsenedizioni.com)

**Identità digitale e sua applicazione dogmatica**, i gangli su cui ruotano - con feroce vigore - le degenerazioni politiche e gli interessi dei tecnoglobalisti. L'obiettivo è un sistema che incorpori **la vita dei cittadini in una realtà digitale**.

Naturalmente la pressione pseudo-scientifica e moraleggianti che ci vorrebbe convincere della giustezza di violazioni palesi della *privacy* e delle libertà personali è sempre più alta sui maggiori *media*.

Entro il 2025 il Regno Unito si prepara a lanciare l'App di **identificazione digitale**, si chiama **BritCard**, l'idea di base è renderla obbligatoria per monitorare non solo gli aspetti burocratici dei singoli individui (accesso a sussidi sociali, pensioni e servizi statali), ma anche **spostamenti, questioni sanitarie e comportamenti in Rete**.

In una recente conferenza anche l'ex premier **Tony Blair** ha sottolineato l'importanza di tracciare con estrema

precisione, all'interno di un **sistema digitale**, ogni aspetto economico, green e di vaccinazione della popolazione.

**Scrupoli ecologisti e sanitari?**  
**Assolutamente no.**

La verità è che il sistema che ci troviamo di fronte nasce con l'intenzione di partorire già **nell'odierno un orizzonte transumano**, con la necessaria imposizione di una propaganda e di strumenti atti a convincere le popolazioni della





giustezza di schiavitù e degenerazioni varie.

Ma è un sistema da **fallace progresso**, pure secondo un sondaggio indipendente: il **63%** della popolazione britannica intervistata non si fiderebbe all'idea di affidare al governo i propri dati personali.

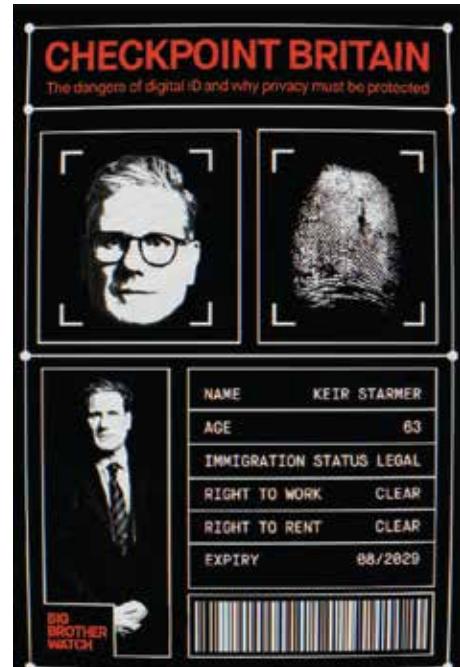
Ma con l'identificazione digitale, che cosa si realizza in concreto, al di là delle propagande salvifiche in seno alla tecnica?

Innanzitutto si ha un **monitoraggio e un'archiviazione costante delle modalità di interazione sociale e di coesione**, un modo quindi per comprendere chi appartiene a un determinato orizzonte ideologico-filosofico-politico e similari. Ne segue, di conseguenza, che chi non si trovasse in linea con le volontà di governo **potrebbe facilmente essere colpito**.

Ancora: il sistema non andrebbe a contrastare in alcun modo l'immigrazione illegale né le frodi sul lavoro, ma peserebbe invece sul cittadino medio, già imprigionato da una burocrazia opprimente.

Infine, non ultimo aspetto tra i tanti ma sicuramente importantissimo nella sua gravità, l'**Identità digitale britannica** creerebbe un'infrastruttura per introdurre in maniera estesa e drammaticamente efficiente ciò che in Oriente è già realtà, ovvero un sistema di **credito sociale** dove i diritti basilari e le libertà conquistate con dure lotte qui in Occidente, compresi l'accesso a cure mediche e altre realtà di profondo valore sociale, sarebbero dispensate solo a coloro che hanno un punteggio, uno status, un imprimatur da parte del Governo.

Vogliamo veramente far parte di questo 'obbligatorio progresso'?



Finora una decisa opposizione si è già levata nel **Regno Unito**, come in **Canada, Australia e Nuova Zelanda**. Ma quanto durerà?

## NO2DIGITALID, IL RAPPORTO

*"Siamo allarmati dalla recente escalation delle iniziative del governo laburista verso l'adozione di un sistema di identificazione digitale obbligatoria. Gli elettori non hanno avuto voce in capitolo, né il Parlamento, eppure ci stiamo avvicinando sempre di più a una pericolosa linea rossa oltre la quale le nostre libertà civili non potranno mai più recuperare del tutto."* Promotore di una petizione da oltre **100.000 firme**, il gruppo **Big Brother Watch** denuncia la manovra del governo di **Keir Starmer** pubblicando il rapporto **Checkpoint Britain: i pericoli dell'ID digitale e perché la privacy deve essere protetta**. *"Nessuno ha votato a favore di un sistema di identificazione digitale e il governo non ha un mandato chiaro per implementarlo."* Questi i punti principali:

- *"Nel peggio dei casi, i sistemi di identificazione digitale possono consentire la sorveglianza dell'intera popolazione, limitare le libertà, prevedere e influenzare le decisioni delle persone o essere utilizzati in modo improprio per tracciare e prendere di mira gruppi emarginati."*
- *"È molto probabile che un sistema di identificazione digitale venga utilizzato per scopi diversi da quelli originari. Il governo sta già valutando proposte che renderebbero obbligatorio l'uso dell'identificazione digitale per i controlli di assunzione e di affitto."*
- *"Un ID digitale potrebbe essere utilizzato per tracciare le interazioni quotidiane, come il voto online, il pagamento delle bollette e lo shopping."*



## “LA SICUREZZA DELLA TECNOLOGIA WIRELESS NON È GARANTITA”

Scienziati di mezzo mondo contestano lo studio OMS



**Elettrosmog, scontro internazionale.  
La scienza libera e indipendente  
dalla lobby contesta l'Organizzazione  
Mondiale della Sanità.**

E lo fa attraverso un articolo inequivocabile: sotto attacco le **12 revisioni sistematiche sugli effetti sulla salute delle radiazioni a radiofrequenza per cancro, ipersensibilità elettromagnetica, deterioramento cognitivo, esiti alla nascita, fertilità maschile, stress ossidativo ed effetti correlati al calore.**

Si tratta di studi *tranquillizzanti* commissionati dal massimo organismo di sanità mondiale dell'ONU. *“Sulla base della nostra consolidata competenza collettiva e multidisciplinare in questo campo, riteniamo che le revisioni dall'OMS*

*siano semplicemente inadeguate per concludere che le radiazioni wireless siano sicure o affidabili. Presentare queste revisioni errate come prova della sicurezza degli attuali limiti di esposizione sarebbe fuorviante per il pubblico”.*

---

*Ridurre i limiti  
di esposizione  
e migliorare  
la protezione per  
gli esseri umani*

---

Lo afferma la **Commissione Internazionale sugli Effetti Biologici dei Campi Elettromagnetici (ICBE-EMF)** attraverso un articolo pubblicato su **Environmental Health**, rivista scientifica specializzata su

medicina ambientale, tossicologia ed epidemiologia.

L'articolo identifica significative lacune che compromettono le conclusioni dell'OMS. *“Invece di valutare in modo completo le prove scientifiche sui rischi per la salute umana creano un falso senso di sicurezza che mina la tutela della salute pubblica. Alla luce delle crescenti prove scientifiche derivanti da studi di ricerca pubblicati negli ultimi 30 anni, vi è una chiara necessità di ridurre le esposizioni e rafforzare i limiti di sicurezza, in particolare per le donne in gravidanza, i bambini e le persone con patologie croniche”.*

Oltre alla metodologia d'indagine, il documento ICBE-EMF pone pesanti interrogativi sull'opportunità del



coinvolgimento negli studi dell'OMS della **Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP)**, controversa sigla composta per lo più da fisici e non da medici, già al centro di clamorosi scandali per conflitti d'interessi con l'industria delle telecomunicazioni.

Si tratta di una commissione, finanziata per lo più dalla Germania, ferma su posizioni negazioniste del danno nel riconoscimento del solo effetto termico, a discapito di quello biologico. **Un problema è poi che le "Raccomandazioni dell'ICNIRP sono state adottate dalla maggior parte dei Paesi negli ultimi 30 anni", compresa l'Italia che proprio per queste discusse linee guida ha aumentato i limiti soglia d'inquinamento elettromagnetico emesse dalle antenne 3G, 4G, 5G.** L'ICBE-EMF, nata nel 2021 da una

**petizione firmata da 240 scienziati che hanno pubblicato oltre 2.000 articoli su campi elettromagnetici, biologia e salute**, sottolinea anche che *"le revisioni sistematiche commissionate dall'OMS sul cancro e sugli effetti riproduttivi negli animali da esperimento hanno indicato*

## ***Vi è una chiara necessità di ridurre le esposizioni***

*un'elevata certezza di associazione tra l'esposizione alle radiazioni e l'aumento dell'incidenza di schwannomi cardiaci e la riduzione della fertilità maschile. Inoltre, queste revisioni hanno fornito dati quantitativi che, secondo l'ICBE-EMF, potrebbero e dovrebbero essere utilizzati per ridurre i limiti di*

*esposizione e migliorare la protezione per gli esseri umani".*

Contrariamente all'OMS-ONU, la scienza non conflitta da interessi con le multinazionali chiede quindi di rafforzare i limiti di sicurezza, in particolare per le popolazioni vulnerabili come le **donne in gravidanza, i bambini e le persone con patologie croniche**, tra cui **l'ipersensibilità elettromagnetica**, e conclude che *"le revisioni sistematiche commissionate dall'OMS non forniscono prove di sicurezza per i telefoni cellulari o altri dispositivi di comunicazione wireless, né giustificano i limiti di esposizione alle radiazioni attualmente specificati nelle linee guida dell'ICNIRP. L'organizzazione chiede con urgenza linee guida di salute pubblica basate sulla scienza, che siano realmente protettive per la salute umana e l'ambiente".*

Hai un'azienda  
o un'attività commerciale?

Vuoi farti conoscere  
dai lettori di Disconnessi?

Contattaci [disconnessi@proton.me](mailto:disconnessi@proton.me) . [www.disconnessi.info](http://www.disconnessi.info)





# CHAT CONTROL, LA GERMANIA FA SALTARE IL BANCO

Consiglio europeo, rimossa la proposta anti-privacy per monitorare i messaggi social.

Ma non è finita: Italia indecisa ma possibilista

**Clamoroso in Lussemburgo**, battuta d'arresto per Ursula von der Leyen: la Germania del Cancelliere Friedrich Merz ha fatto saltare il regolamento per prevenire e combattere l'abuso sessuale sui minori (Child Sexual Abuse Regulation, CSAR), meglio noto come **Chat control**.

Il voto era previsto ieri, eliminato perché anti-privacy e contrario alla sicurezza digitale di **450 milioni** di cittadini europei.

A nulla è servito chiarire che le forze dell'ordine sarebbero intervenute solo per "rischio specifico, documentato e verificabile" e che le chat sarebbero state vagliate solo su richiesta di autorità nazionale e giudice.

"La Germania non accetterà le proposte dell'Unione Europea", le parole del **Ministro federale della Giustizia Stefanie Hubig**, "il monitoraggio ingiustificato delle chat deve essere un tabù in uno Stato di diritto. La comunicazione privata non deve mai essere soggetta a sospetti generalizzati. Né lo Stato deve obbligare a scansionare in massa i messaggi alla ricerca di contenuti

*sospetti prima di inviarli. Nemmeno i crimini peggiori giustificano la rinuncia ai diritti civili fondamentali*".

Sostenuto dal **Consiglio d'Europa** per adottare **filtrati algoritmici e scansioni di messaggi, foto e video** prima dell'invio sulle **App di messaggistica (Whatsapp, Signal, Telegram, Messenger, Instagram, X)**, è bastata l'opposizione di **96 eurodeputati tedeschi** per far rimuovere la tecnocensura dall'agenda del **Consiglio Affari Interni**. Per approvare la legge serviva infatti una maggioranza di almeno il **55% degli Stati membri** (cioè 15 nazioni su 27 nel **Comitato dei Permanenti**), in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione UE.

Insieme alla Germania, il rifiuto è arrivato da **Austria, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia**. Favorevoli in **12**, **Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Francia, Ungheria, Irlanda, Lituania, Malta, Portogallo, Romania, Spagna**: mancano quindi tre Stati compresa l'**Italia**, nel gruppo degli indecisi con

**Belgio, Grecia, Lettonia, Slovacchia, Svezia**. La questione non è però definitivamente chiusa.

La presidenza a rotazione del **Consiglio UE**, fino al **31 Dicembre 2025** retta dalla **Danimarca** in trio con **Polonia e Cipro**, potrebbe infatti tornare sulla proposta di legge, magari emendata, ritenuta prioritaria: i danesi chiedono il rilevamento di foto e video, la classificazione dei rischi e il rispetto della crittografia.

Resta comunque contorto l'iter di **Chat control**, presentato per la prima volta nel **2022**: all'epoca oltre **500** scienziati firmarono una lettera aperta di dissenso, contrario poi anche il **Parlamento europeo**.

Su **76 eurodeputati italiani**, secco no solo da Cristina Guarda ("la resistenza pubblica è ciò che ci consente di continuare a contrastare queste misure") e Benedetta Scuderi ("la pressione civica ci consente di resistere a queste misure sproporzionate"), entrambe di **Europa Verde – Verdi**. Silenti gli altri, col **Governo Meloni** incerto ma possibilista.



SOSTIENI  
 DISCONNESSI

MAURIZIO **MARTUCCI**  
MARGHERITA **FURLAN**  
VALENTINA **FERRANTI**  
FRANCO **FRACASSI**  
ILHAM **MENIN**  
PIU' OSPITI A **SORPRESA!**

GIOVEDÌ **27 NOVEMBRE 2025** ORE **20.30**  
**TEATRO FLAVIO**

VIA CRESCIMBENI, 19  
**ROMA**

PRENOTA POSTO **disconnessi@proton.me**  
INGRESSO CONSAPEVOLE